

# Gadda di Fornovo Apprendistato: così i ragazzi trovano il lavoro per cui hanno studiato

**Il direttore dell'Upi Cesare Azzali: «Il futuro è nelle mani dei giovani: la loro formazione riveste un ruolo fondamentale»**

**LUCA MOLINARI**

■ Accorciare la distanza tra scuola e mondo dell'impresa, ma soprattutto formare sul campo i futuri lavoratori. È duplice l'obiettivo dell'apprendistato di primo livello, sperimentato con successo dall'istituto Gadda di Fornovo e da alcune imprese del territorio, tra queste Bercella e Dallara, per introdurre in azienda giovane personale qualificato.

Per approfondire gli aspetti operativi, a Palazzo Soragna si è svolto il convegno «L'apprendistato di primo livello - Esperienze e futuro, tra teoria e pratica», organizzato dall'Upi e dall'istituto Gadda con il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale e della Camera di Commercio. I lavori sono stati aperti da Cesare Azzali, direttore dell'Unione Parmense degli Industriali. «Si tratta di una occasione preziosa - ha esordito - per fare il punto sul percorso di integrazione fra la formazione del sistema scolastico e quella del mondo dell'impresa. È su questi temi che si gioca

la possibilità di far tornare il Paese a produrre cultura. Il futuro è nelle mani dei giovani e la loro formazione riveste un ruolo fondamentale». Stefano Versari, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, ha spiegato che l'apprendistato di primo livello «consente agli studenti di apprendere le nozioni in modo diverso da quello canonico, per arrivare a conseguire il diploma. Nella nostra regione a giugno si diplomeranno 40 apprendisti e altri 70 si sono già diplomati». Arduino Salatin, preside dell'Istituto universitario salesiano di Venezia, ha posto l'accento sulle prospettive di riforma della scuola italiana in direzione dell'alternanza formativa. L'intervento sul sistema duale in Emilia Romagna di Giovanni Desco, dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, ha anticipato la riflessione sull'esperienza dell'apprendistato di Margherita Rabaglia, preside dell'istituto Gadda. «L'apprendistato è una scelta vincente - ha affermato - ma bisogna che la scuola e il mondo delle aziende credano profonda-



**UPI** Dall'alto, il tavolo dei relatori; Desco, Rabaglia, Versari e Bocedi. Qui sopra, i due ex studenti del Gadda Garofalo e Taverna; i rappresentanti delle aziende Franco Bercella, titolare della Bercella, e Francesca Bisi della Dallara.

## La testimonianza La soddisfazione di due 19enni:

■ Giuseppe Garofalo e Alessio Taverna sono due ex studenti dell'Istituto Gadda di Fornovo assunti dalla ditta Valfer di Lemignano di Collecchio, dopo aver compiuto il loro percorso di apprendistato di primo livello all'interno della stessa azienda. «Abbiamo effettuato il percorso di apprendistato dal 2016 al novembre 2018 - raccontano -. Siamo stati in vari reparti dell'azienda, abbiamo provato concretamente a svolgere diverse attività e alla fine del nostro percorso siamo stati indirizzati sulla mansione più consona alla nostra preparazione e aspirazione». Oggi i due giovani 19enni hanno un contratto di lavoro biennale con la Valfer. «Non ce l'aspettavamo di venire assunti - confessano -. È stata una sorpresa stupenda. Abbiamo accettato subito l'offerta dell'apprendistato. Vivere l'azienda ci ha consentito di conoscere realmente il mondo del lavoro e di avere una maggiore esperienza sul campo». L.M.

mente nel suo significato e utilità. Grazie a una forte collaborazione con le imprese del territorio, siamo riusciti a far vivere a parecchi studenti questa esperienza fortemente formativa, che gli consente di conoscere concretamente il mondo del lavoro». Emmanuele Massagli (presidente Adapt) ha parlato del contesto giustoristico dell'apprendistato. «Nel 2016 - ha rimarcato Francesca Bisi (risorse umane Dallara) - abbiamo ospitato cinque ragazzi in apprendistato che sono stati tutti confermati in azienda. Quest'anno invece abbiamo con noi altri due studenti che stanno andando molto bene. L'esperienza che portiamo avanti con l'istituto Gadda non sarebbe stata possibile senza il network di sette imprese che si è creato. Si è trattato di una scelta vincente che sta portando ottimi risultati». Parlerà ribadita Franco Bercella, titolare dell'azienda Bercella. «Si tratta di una esperienza molto positiva, sentita e voluta da tempo. Grazie all'apprendistato possiamo far conoscere ai ragazzi l'ambiente di lavoro in fase di formazione. Gli studenti possono mettere a frutto quanto imparato a scuola applicando la filosofia del fare per imparare».